



**Allegato 1**

**Avviso per la concessione di finanziamenti  
ex art. 17 lett. a) e c) della L.R. 32/2002 per la realizzazione di un intervento di  
formazione e accompagnamento al lavoro a favore di soggetti detenuti in strutture  
carcerarie presenti sul territorio pratese a valere sul P.O.R. Toscana Ob. 2  
Competitività regionale e occupazione 2007-2013**

**ASSE III INCLUSIONE SOCIALE**



**POR FSE**  
2007-2013  
Fondo Sociale Europeo  
Programma Operativo  
Regione Toscana



## **Provincia di Prato**

### **AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E LAVORO**

La Provincia di Prato adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- della deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007)5475 del 7 novembre 2007;
- della DGR 832 del 20/11/2007, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione COM(2007)5475;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo 2 FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con DGR 595 del 28/07/2008;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
- del Programma regionale di Sviluppo 2006-2010, adottato con DGR n. 403 del 30/05/2006;
- del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- della DGR 1192/08, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento 800/2008;
- del documento nazionale sulla Educazione degli adulti approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 02/03/2000;
- della Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009;

- del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri contenente la Direttiva che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE;
- delle "Linee Guida per l'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009";
- della Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 sull'aiuto n. N 248/2009 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile;
- della DGR 58/09, che approva le Misure temporanee di aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale crisi finanziaria ed economica, in particolare attraverso l'estensione a 500.000 € della soglia degli aiuti de minimis, di cui al Regolamento CE 1998/06;
- della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del DDR n. 760 del 24/02/2010 con il quale si approva *schema-tipo di avviso per la chiamata di progetti formativi* cofinanziati dal FSE ex art.17 L.R. 32/2002;
- della la DDRT 5129/2008 che approva i costi medi di riferimento per attività formative per l'anno 2008;
- della DGR 532/09, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002
- della deliberazione di Consiglio Provinciale n. 71 del 30.04.2010, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è proceduto all'approvazione del Bilancio di Previsione 2010, corredato del Bilancio Pluriennale e della Relazione Previsionale e Programmatica riferiti al triennio 2010-2012;
- della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 152 del 30/06/2010 di approvazione del P.E.G. 2010 avente ad oggetto: "DIREZIONE GENERALE - AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E LAVORO - Programma n. 20 "Formazione" - Piano esecutivo di gestione 2010 – Approvazione - all'interno del quale è contenuto il seguente obiettivo: Obiettivo 20.02.08 "Programmazione di Interventi di Inclusione Sociale a sostegno delle fasce deboli sul mercato del lavoro";
- della deliberazione di Giunta Provinciale n. 166 del 27/07/2010 avente ad oggetto "AVVISO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI EX ART. 17 LETT. A) E C) DELLA L.R. 32/2002 A PROGETTI DI FORMAZIONE CONTINUA A VALERE SUL P.O.R. TOSCANA OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE 2007-2013 ASSE III INCLUSIONE SOCIALE. APPROVAZIONE."
- della DD n. 2862 del 05/08/2010 avente ad oggetto "AVVISO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI EX ART. 17 LETT. A) E C) DELLA L.R. 32/2002 A UN INTERVENTO DI FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO A FAVORE DI SOGGETTI DETENUTI IN STRUTTURE CARCERARIE PRESENTI SUL TERRITORIO PROVINCIALE A VALERE SUL P.O.R. TOSCANA OB. 2 COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE 2007-2013 ASSE III INCLUSIONE SOCIALE. PUBBLICAZIONE"

#### **Art. 1 Finalità generali**

Il presente avviso finanzia sull'Asse III Inclusione Sociale del POR Ob. 2 Competitività regionale e occupazione interventi a carattere provinciale rivolti a:

- persone in stato di detenzione presso la Casa Circondariale di Prato

Le finalità operative del presente avviso, in linea con quanto previsto nel POR OB2 della Regione Toscana, sono di seguito specificate:

- sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
- ***In particolare la Provincia di Prato intende perseguire i seguenti obiettivi:***
- Sviluppo di strategie di intervento formativo volte alla gestione dell'inserimento socio-lavorativo dei detenuti che si misurino efficacemente con gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento penitenziario;

- Forte valenza pratica del percorso finalizzata all'accompagnamento e all'inserimento socio-lavorativo dei detenuti coinvolti per l'acquisizione di competenze lavorative concretamente spendibili sul mercato del lavoro;
- Supporto alle politiche avviate dalla struttura penitenziaria in materia di inserimenti lavorativi sia esterni che interni tramite il coinvolgimento di realtà del Terzo Settore e del mondo del lavoro;

## **Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità**

I progetti dovranno tener conto delle priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità, sulla base dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2007 – 2013 al paragrafo 5.4.1.

Nel successivo articolo 7, oltre alla specifica declinazione della priorità trasversale, vengono indicate le eventuali ulteriori priorità.

## **Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande**

I progetti potranno essere presentati a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso e dovranno pervenire entro e non oltre la data del **30 settembre 2010, ore 13.00**.

## **Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

*Fermo restando che sulla specifica tipologia di soggetti ammessi alla presentazione dei progetti occorre rispettare quanto indicato nel successivo articolo 5, si forniscono disposizioni generali e vincolanti concernenti l'ammissibilità dei soggetti attuatori abilitati a presentare domanda di finanziamento.*

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

I soggetti attuatori di attività formative devono essere accreditati alla data di avvio delle attività, coincidente con la data di stipula della convenzione. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati. Invece, per la realizzazione di progetti di natura non esclusivamente formativa, in caso di associazione di più soggetti, l'obbligo di accreditamento non si estende a tutti i soggetti attuatori ma solo ai soggetti che erogano le attività formative previste nel progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto sono assimilati ai soggetti attuatori; pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura.

Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un'Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/consorzio/associazione.

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito della specifica politica inerente le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nella DGR 569/06 e s.m.i.

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'"ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);

- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi".

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

#### **Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili**

Gli interventi ammissibili possono essere riconducibili ad uno o più obiettivi specifici dello stesso Asse prioritario.

#### **Asse: INCLUSIONE SOCIALE**

**Finanziamento: €37.000,00**

**Obiettivi g)** sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

**Tipologie** Attività di formazione professionale finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

**Soggetti attuatori:** Organismi formativi, scuole, organizzazioni del terzo settore

**Destinatari:** 8 detenuti in misure alternative alla pena presenti nella struttura carceraria provinciale.

**Copertura geografica:** Le attività formative e di stage dovranno essere realizzate sul territorio provinciale.

#### **Priorità:**

**1) Formazione** nell'ambito delle **attività di segretariato ed archiviazione di documenti d'ufficio** secondo quanto previsto nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di segreteria, all'accoglienza e alle informazioni). La strutturazione dell'intervento formativo dovrà avvenire sulla base delle unità di competenza (capacità e conoscenza) individuate nel nuovo repertorio delle figure professionali di cui alla DGR 344/06 e smi. **La durata percorso formativo di può superare le 300 ore. Di esse almeno il 60% dovranno consistere in attività di stage.**

- **2) Attività di tutoraggio** costante e individualizzata lungo l'intero arco di realizzazione dell'intervento ed in particolare nella sua fase pratica, finalizzata all'effettivo inserimento lavorativo dei soggetti in formazione;

- **3) Diffusione di una cultura della sicurezza**, per una sensibilizzazione relativamente ai problemi della salute e sicurezza sul lavoro;

- 4) Implementazione di **relazioni sistemiche e di rete** finalizzate a **realizzare processi di integrazione con altri soggetti attivi nel campo dell'inclusione sociale sul territorio, ad amplificare l'impatto del progetto e alla diffusione delle buone prassi;**
  - 5) **Adozione di un sistema di riconoscimento di crediti in ingresso** come previsto dalla normativa in vigore, e in attuazione del principio del *life long learning*, per la valorizzazione di pregresse esperienze formative e di lavoro.
- 6) Erogazione** di una indennità di frequenza al fine di coprire le spese vive che i partecipanti dovranno sostenere per partecipare a percorso formativo.

## **Art. 6 Durata dei progetti**

I progetti devono concludersi di norma entro 12 mesi dalla data di avvio.

Progetti di durata pluriennale possono in ogni caso essere finanziati in ragione della particolare natura e complessità degli stessi. Tale durata nonché la relativa motivazione devono essere esplicitamente indicate nel progetto.

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione o di rilascio dell'autorizzazione.

## **Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative**

### **7.1 Definizione delle priorità**

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria. Ferme restando le priorità di natura specifica di singole azioni, per le quali si rimanda all'art. 5, le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- A. campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere e alle pari opportunità;
- B. percorsi integrati (*se assunta quale priorità anche solo per una delle azioni oggetto dell'avviso*);
- C. approccio individualizzato (*se assunta quale priorità anche solo per una delle azioni oggetto dell'avviso*);

Tali priorità sono da intendersi come segue.

- A) I progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR Ob. 2 della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:
  - *parità di genere*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
  - *pari opportunità*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.
- B) I progetti dovranno preferibilmente adottare un *approccio integrato* in termini di azioni (progetto integrato).  
Per *progetto integrato* si intende un progetto che preveda al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto. L'integrazione può essere realizzata:
  - all'interno di un unico obiettivo specifico ovvero tra diversi obiettivi specifici qualora tale possibilità sia prevista ed indicata nell'avviso;

- tra le azioni di una specifica tipologia (aiuti alle persone o misure di accompagnamento o assistenza a strutture e sistemi) oppure tra azioni di diverse tipologie (*Le tipologie di azione sono quelle elaborate dall'Isfol per la programmazione 2000-2006 e saranno inserite nel PAD per ciascuna azione prevista nel momento in cui la classificazione sarà confermata anche per il periodo 2007-2013*).
- C) I progetti dovranno adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio.

## **7.2. Altre modalità attuative**

### **A. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO**

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

**B. Copertura geografica:** Ai fini dell'attuazione dell'avviso è da intendersi come segue:

- . per tutte le altre attività: devono svolgersi sul territorio provinciale/regionale salvo eventuali specifici moduli didattici, visite, ecc..

## **Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari**

### Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di **Euro 37.000,00** ripartita sull'Asse Inclusionione Sociale.

### Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nella DGR 569/2006 e s.m.i.

Scostamenti dalle percentuali previste dovranno essere richiesti e motivati in sede di presentazione di progetto e saranno valutati dall'Amministrazione; non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali/provinciali.

## **Art. 9 Modalità di presentazione delle domande**

Le domande dovranno pervenire presso la Provincia di Prato Area Istruzione Formazione Orientamento e Lavoro e pervenire presso l' Ufficio protocollo - Via Ricasoli n. 35, 59100 Prato nel periodo ed entro la scadenza indicati nell'articolo 3.

Le domande possono essere consegnate a mano nell'orario dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e il lunedì e giovedì anche dalle 15.00 alle 17.00, oppure inviate tramite raccomandata con A/R presso l'Amministrazione provinciale di Prato, Ufficio protocollo via Ricasoli, 35 – 59100 Prato.

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura "**Avviso POR Ob. 2 Competitività regionale e occupazione – Asse Inclusionione Sociale**" e la data di scadenza per la presentazione della domanda.

Ogni busta dovrà contenere un solo progetto. **Sarà finanziato un solo progetto.**

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

### **Art. 11. Ammissibilità**

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 dell'avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 4 e 5;
- compilati sull'apposito formulario rilegato, con pagine numerate progressivamente e sottoscritto in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto proponente (del capofila in caso di ATI/ATS);
- completi delle informazioni richieste;
- coerenti con quanto disposto all'art. 4, se applicabile, relativamente alla individuazione preventiva delle imprese destinatarie di azioni;
- coerenti con la tipologia dei destinatari e di azioni degli Assi di riferimento e con le specificità indicate nell'art. 5 per ogni tipologia di azione;
- coerenti con quanto disposto all'art. 7 "Altre modalità attuative" (*se applicabile*);
- coerenti con quanto disposto all'art. 8 relativamente all'importo di contributo massimo e minimo (*se previsto*) e relativamente alla scelta del regime di aiuto e all'indicazione degli elementi necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile nel caso venga adottato il Regolamento d'esenzione (*se applicabile*);
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore regionale/provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

### **Art. 12 Valutazione**

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. qualità e coerenza progettuale (con attenzione alla dimensione di genere nella descrizione di contesto, obiettivi, contenuto, metodologie) 55 punti
  - a) Finalizzazione e contestualizzazione
  - b) Architettura del progetto
  - c) Articolazione esecutiva delle singole attività
  - d) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 569/06 e s.m.i.
2. innovazione/ risultati attesi 19 punti
  - a) Innovatività rispetto all'esistente
  - b) Risultati attesi in termini di Inserimenti lavorativi, occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale; sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati; di trasferibilità dell'esperienza in altri contesti, altro
  - c) Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione)
3. soggetti coinvolti 11 punti
  - a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori
  - b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine

- c) Adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto
4. priorità 15 punti
- Indicate nell'avviso per ogni tipologia di intervento, comunque comprensive, se pertinente, del perseguimento del principio delle pari opportunità
5. costo previsto 20 punti

L'assegnazione del punteggio relativo al costo dell'intervento terrà conto dello scostamento del costo dell'attività formativa proposta rispetto al costo "medio" derivante dall'applicazione dei parametri fissati nell'allegato "A" al DD 5129/2008.

*Esempio:*

*costo intervento > del 20% rispetto al costo medio: 0 punti*

*costo intervento > del 10% (fino al 19%) rispetto al costo medio: 5 punti*

*costo intervento = costo medio (o > fino al 9%): 10 punti*

*costo intervento < del 10% (fino al 19%) rispetto al costo medio: 15 punti*

*costo intervento < del 20% rispetto al costo medio: 20 punti*

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 120 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 sulle sezioni 1, 2, 3, 4 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio in allegato al presente avviso. Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

I progetti contenenti deroghe a regole generali sono, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione competente, la quale:

- valuta le domande di deroga, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarle comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione;
- predispone la graduatoria definitiva dei progetti finanziati ed esclusi.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere all'approvazione con riserva dei progetti contenenti richieste di deroghe; a seguito della valutazione delle richieste di deroga la Provincia dispone la approvazione definitiva o l'esclusione di tali progetti.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come specificato nell'articolo successivo.

### **Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti**

La Provincia approva le graduatorie delle domande, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili come indicato nell'articolo 8.

L'approvazione della graduatorie avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie ed a notificare, mediante raccomandata AR, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Qualora residuino finanziamenti rispetto al budget previsto, tali risorse saranno utilizzate nell'ambito di scadenze successive.

Eventuali progetti inseriti in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente avviso, se prevista, o su altri avvisi. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati *ex novo*.

#### **Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento**

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione e dell'esame delle eventuali deroghe richieste, il settore/servizio regionale/provinciale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi. In particolare, prima della stipula della convenzione il soggetto attuatore dovrà trasmettere un nuovo piano finanziario, nel caso in cui in sede di valutazione del progetto siano state rilevate incoerenze rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 569/06 e s.m.i.

Prima della stipula della convenzione vanno trasmesse, se del caso, le dichiarazioni di cui ai punti 5-6-7 dell'art. 10).

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

La convenzione tra la Provincia di Prato e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

Nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), entro 10 giorni dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la non concessione del finanziamento.

Almeno 5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione all'Amministrazione competente ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale. Insieme alla comunicazione di avvio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 569/2006 e s.m.i.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione della associazione.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare le Procedure approvate con DGR 569/2006 e s.m.i. nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006).

Sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Per la realizzazione dei progetti si procede a:

- stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione,

I partners di ATI/ATS non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 163/2006 art. 37 commi 18 e 19).

Eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere comunicati all'Amministrazione.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 569/2006 e s.m.i. come segue:

- 1 - anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente, allorquando sussistano le seguenti condizioni:
  - a) stipula convenzione o atto di autorizzazione;
  - b) stipula polizza fideiussoria a garanzia del 90% del finanziamento pubblico approvato deve avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroga semestrale automatica per non più di due semestri successivi, salvo eventuali svincoli anticipati disposti dall'Amministrazione competente;

- 2 - successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente ed a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale ed alla puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico. I tempi, le modalità per l'erogazione dei rimborsi di cui al punto 2 sono, di norma, quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;
- 3 - erogazione del saldo previa: a) consegna da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente del rendiconto finale; b) inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto; c) controllo del rendiconto da parte dell'amministrazione.

Le erogazioni finanziarie avverranno entro 90 giorni dal momento in cui il soggetto attuatore maturerà il diritto a riceverle.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fidejussoria.

### **Art. 15 Certificazione degli esiti**

L'intervento formativo dovrà concludersi con il rilascio della dichiarazione degli apprendimenti

### **Art. 16 – Diritti sui prodotti delle attività**

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art. 20 della legge n. 633/41.

Detti prodotti dovranno essere consegnati alla Regione Toscana contestualmente alla presentazione della rendicontazione, pena il mancato riconoscimento delle spese comunque afferenti tali prodotti.

### **Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali**

#### *Materiali a stampa (cartacei)*

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto.

I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione-Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall'Amministrazione.

Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

#### *Prodotti multimediali*

I prodotti multimediali realizzati all'interno dei progetti si distinguono in due tipologie:

- a) prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO);
- b) altri prodotti a finalità informative o di diffusione.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo lo schema fornito dall'Amministrazione.

#### Prodotti e-learning

I prodotti di cui alla precedente lett. a sono definiti prodotti e-learning. Tali prodotti dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning (disponibili all'indirizzo <http://www.progettotrio.it>, link "servizi" sulla home page).

Gli uffici del Servizio FSE – Sistema della Formazione Professionale e del soggetto gestore del sistema regionale di web learning potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta. E' disponibile per tale finalità il seguente indirizzo di posta elettronica: [por@progettotrio.it](mailto:por@progettotrio.it).

I prodotti saranno sottoposti a valutazione in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore del sistema toscano di web learning, che informerà la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del corso, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del corso e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano: nel caso a) la necessità di adattare il prodotto in modo da renderlo effettivamente fruibile tramite la piattaforma di TRIO o la rinuncia al progetto; nel caso b) la mancata ammissibilità a rendicontazione delle spese relative ai prodotti difformi.

Le spese relative alla realizzazione di questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti (LMS – LCMS) diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione e utilizzo di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche sopra citate.

#### Altri prodotti multimediali

Fanno parte della categoria di cui alla lett. b, in generale, i prodotti con finalità didattiche (dispense), di informazione o divulgazione siano esse fruibili tramite CD o altro supporto, (collegati o meno in rete) o reperibili su siti internet.

Le spese relative a questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

La Regione ha facoltà di inserire questi prodotti all'interno dell'Area Open del sistema regionale di web learning.

#### Strumenti per l'apprendimento collaborativo

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

### **Art. 18 Informazione e pubblicità**

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371 del 27.12.2006).

### **Art. 19 Tutela privacy**

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03.

### **Art 20 Responsabile del procedimento**

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è l'Area formazione, istruzione, orientamento e lavoro Dirigente Dott.sa Franca Ferrara.

**Art. 21 Informazioni sull'avviso**

Il presente avviso è reperibile in internet nel sito della Provincia [www.provincia.prato.it](http://www.provincia.prato.it). Informazioni possono inoltre essere richieste il martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e il lunedì e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

Dott. Simone Cappelli [scappelli@provincia.prato.it](mailto:scappelli@provincia.prato.it) tel. 0574/5341

Dott.ssa Lucia Di Pietrogiacomo [ldipietrogiacomo@provincia.prato.it](mailto:ldipietrogiacomo@provincia.prato.it) tel.0574/534706

**Allegati:**

- A. Sistema di valutazione specifica);
- B. Domanda di candidatura e dichiarazioni (facsimile);
- C. Formulario presentazione progetti
- D. PED;

### **Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003**

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarla che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità *previste dalla LR 32/2002*.
2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: *manuale / informatizzato*.
3. Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter effettuare l'istruttoria delle domande e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento.
4. I dati (limitatamente agli esiti finali delle procedure di individuazione dei soggetti assegnatari dei finanziamenti) saranno oggetto di diffusione, anche via internet, secondo le norme della Provincia di Prato regolanti la pubblicità degli atti amministrativi.
5. I dati potranno essere comunicati a Prefettura (per controllo antimafia quando necessario) e CCIAA (per richiesta certificazione antimafia) e Regione Toscana per monitoraggio fisico e finanziario;
6. Il titolare del trattamento è l'Amministrazione Provinciale di Prato alla quale è presentata domanda di finanziamento.
7. Il responsabile del trattamento è Dott.ssa Franca Ferrara, Dirigente Area Istruzione Formazione Orientamento e Lavoro della Provincia di Prato.
8. Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del responsabile.
9. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

#### Decreto Legislativo n.196/2003. Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le opere  
riguarda il loro contenuto  
adempimento si rivela in  
al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di  
a) per motivi legittimi al trattamento  
raccolta;  
b) al trattamento di dati personali  
per il compimento di ricerche